Quasi uno spareggio per la salvezza l'incontro fra la Roma e i rossoblù

Valcareggi ottimista: «Il Bologna rischia di più»

Il tecnico romanista ha risolto i problemi di formazione: Giovannelli al posto dell'infortunato Maggiora - Nella Lazio, Lovati non ha deciso la formazione - Ieri Giordano in grande evidenza: 7 gol

ROMA — In casa romanista si prepara con molta concentrazione la trasferta di Bologna, una partita incandescente fra due squadre che navigano in acque agitate. I felsinei a dir la verità in molto agitate e proprio la partita con la Roma rappresenta per loro l'ultima ancora di salvezza. Una sconfitta significa abbandonare ogni speranza di poter riagganciare le squadre che la precedono in classifica. Ma anche la Roma non è che può permettersi eccessivi lussi. Questo già può essere sufficiente a spiegare quale clima domenica aleggierà allo stadio comunale.

Valcareggi, vecchio saggio, comunque, non si scompone più di tanto. Fa di tutto per far conservare nell'ambiente una certa serenità. E' sicuro della sua squadra e della sua attuale forza. «*Partita tremenda, comunque chi rischia di più sono loro. Noi bene o male abbiamo un piccolo margine di sicurezza che ci consente di giocare con animo più tranquillo, disteso. Loro no. Non hanno altre scappatoie all'infuori della vittoria*».

Contro i rossoblu di Perani, Valcareggi praticamente ha già fatto la formazione. Al posto di Maggiora giocherà Giovannelli, con Borelli, pronto in panchina a rilevare De Sisti, se Picchio dovesse accusare una nuova ricaduta. Per il resto giocheranno gli stessi che hanno pareggiato con il Napoli.

Infine da segnalare una innovazione molto interessante, che potrebbe avere un seguito nella medicina sportiva e più precisamente al mondo del calcio.

Il medico sociale Ernesto Alicco che cerca di studiare sempre cose nuove, d'accordo con il centro di dietoterapia di Milano sta preparando delle diete personalizzate per i giocatori. «*Ogni giocatore ha delle sue precise caratteristiche* — ha puntualizzato — *e non si può generalizzare in fatto di diete. Ecco il motivo di questa innovazione, che sicuramente offrirà ottimi risultati*».

* * *

Dopo la partitella del giovedì Bob Lovati abitualmente scioglie i dubbi sulla formazione. Ieri invece, il campo non gli ha offerto la risposta che sperava di avere; tutto è rimasto in altomare. I dubbi nascono perché non conosce la formazione della Fiorentina e poi non si fida di Paoletto Carosi, un suo caro amico, che si presenta all'Olimpico in veste di pericoloso nemico.

Tra itanti dubbi che ancora lo assillano, due sono stati sciolti e riguardano D'Amico, che contro i «viola» farà il suo rientro e Martini, che invece ha dovuto ancora dare forfait. Tornando a D'Amico, il giocatore ha superato con disinvoltura il provino di ieri ed inoltre il medico sociale Ziaco ha dato il suo benestare. D'Amico può giocare per tutti i novanta minuti.

Per gli altri posti, due sono ancora le maglie da assegnare: quelle numero due e tre. Per la prima sono in lizza Ammoniaci e Pighin (gioca il primo se ci sarà Sella, gioca il secondo se invece ci sarà Pagliari). Per l'altra maglia i contendenti invece sono Tassotti e De Stefanis; l'impiego dell'uno o dell'altro comporterà il risolvimento di alcuni problemi di natura tattica.

La Fiorentina infatti è squadra composta per la maggior parte da centrocampisti e questo spingerebbe Lovati ad inserire sulla fascia sinistra un centrocampista, per controllare la falsa ala, che solitamente Carosi impiega solitamente in quella zona del campo. E chi potrebbe essere questo giocatore? Essendo ancora indisponibili Martini e Badiani, l'unico che potrebbe assolvere con un certo profitto questo compito è Aldo Nicoli. Se Lovati decidesse di giocare questa carta l'escluso sarebbe Tassotti, altrimenti, confermato con la maglio numero tre il ragazzo di San Basilio, ad andare in panchina insieme a Cantarutti sarebbe De Stefanis, con Nicoli, che così occuperebbe il suo naturale ruolo di interno.

Per il momento sono tutte illazioni e congetture; probabilmente le scelte finali verranno fatte soltanto domenica mattina o addirittura soltanto negli spogliatoi, qualche istante prima di scendere in campo

«*Questa Fiorentina è da prendere con le pinze* — commenta Lovati — *non bisogna lasciare nulla al caso. Tutto deve essere attentamente studiato. La squadra dell'amico Paolo è piuttosto antipatica, calcisticamente parlando, può riservarti in qualsiasi momento spiacevoli sorprese*».

Il parere di Lovati è condiviso anche dai giocatori. «*Fuori casa* — dice Cordova — *mi ricordano il Padova dei vecchi tempi. Tutti dietro a cacciar via i palloni dall'area di rigore. Per noi è quindi una partita estremamente difficile. Dovremo sudare parecchio per spuntarla. Del resto questa vittoria prima o poi dovrà anche arrivare. E mi piacerebbe moltissimo ottenerla contro la Fiorentina. Dobbiamo vendicare il 3-0 dell'andata*».

Ieri nell'abituale partitella fra titolari e rincalzi grossa affermazione dei primi che si sono imposti per 13-1. La parte del Leone l'ha fatta Bruno Giordano autore di ben sette reti. Gli altri marcatori sono stati Wilson (3), Nicoli (2) e Viola.

Nereo Rocco migliora

TRIESTE — Le condizioni di salute di Nereo Rocco, ricoverato nel sanatorio pneumologico «Santorio» di Opicina, sono stazionarie, dopo la ricaduta di una decina di giorni fa. Il medico curante, prof. Mario Frezza, aiuto della clinica universitaria, ha detto che Rocco deve alla sua robusta costituzione il superamento della crisi, anche se rimangono ancora molti problemi da risolvere. Il «Paron», che ha 37 anni, soffre di una epatopatia cronica, aggravata da una sindrome epatorenale e attualmente da una paresi dell'intestino. Il prof. Frezza ha rilevato che è in corso uno scompenso metabolico, che però nelle ultime 24 ore ha ceduto lievemente al trattamento intensivo cui Rocco è sottoposto. «*Comunque* — ha continuato il medico curante — *speriamo che la situazione vada passo per passo migliorando. Il paziente viene alimentato soltanto attraverso fleboclisi, con giugosio e altre sostanze, in modo da mantenere un certo numero di calorie e nello stesso tempo somministrargli i farmaci. Non ci sono problemi di deperimento, perché attualmente la medicina dispone di mezzi per mantenere l'organismo con le richieste caloriche*».

Il prof. Frezza ritiene che la degenza di Rocco in ospedale sarà lunga.

Stasera si conclude

La «Sei giorni» risolve il rebus Gimondi-Moser

Dalla nostra redazione

MILANO — Sono arrivate le mogli dei corridori: ciò significa che siamo agli sgoccioli, che la «Sei Giorni» volge al termine e, infatti, verso la mezzanotte di stasera calerà il sipario. Gimondi è di buonumore, Moser un po' meno, e quando chiediamo a Sercu di confidarci l'ultimo segreto, di anticipare i nomi della coppia vincente, la risposta è la seguente: «Ti parlo da amico. Sarebbe bello se ad avere la meglio fosse il mio compagno di scuderia, cioè Gimondi. Il perchè è semplice: tre quarti del pubblico entra nell'arena per lui, per onorare la sua carriera, il suo addio. Tra l'altro, Felice non è uno che va a rimorchio, anzi è un tipo capace di mantenersi sulla cresta dell'onda. La sua popolarità, insomma, non è usurpata. Ma anche Moser-Pijnen vogliono il trionfo e non soltanto loro. C'è da temere Peffgen-Fritz, Clark-Allan ed altri ancora. Per il momento tutto è in alto mare, credimi. Chi sostiene il contrario, non conosce il nostro mondo...».

Il mondo di Sercu, il mondo delle «Sei Giorni» riserva colpi di scena. Recentemente, Sercu doveva vincere ad Anversa e invece ha perso. Ed è uno dei tanti risultati che hanno smentito i pronostici. Intese e alleanze, giochi e giochetti, interferenze e pressioni fanno parte del copione, talvolta incidono sul risultato, ma non in assoluto. Può andare storta perfino ai «patron», agli industriali disponibili per i sottobanchi, come è già capitato. Possono esplodere gli specialisti senza rispetto alcuno, e ecco la ragione della forza. «Facciamola pure fuori, non ho problemi», sottolinea Moser. «Se la corsa si scatena, io e Pijenen abbiamo le gambe per sostenere la battaglia e per vincerla». E con questo invito, con questo avvertimento, Francesco continua ad impressionare amici e nemici. Moser è andato sotto il minuto nella prova del chilometro lanciato. Già aveva raccolto applausi realizzando il tempo di un minuto e dieci centesimi, e all'inizio della penultima riunione ha bloccato i cronometri sui cinquantanove secondi e sessantatrè centesimi corrispondenti alla media di 61,940. Una prova d'eccellenza, una prestazione di valore mondiale, una conferma della potenza di Francesco.

Il palcoscenico della «Sei Giorni» ospita cantanti, ballerini, acrobati, campioni di ieri e di oggi nonchè squadre grandi e piccole pronte al debutto stagionale. Merita simpatia e sostegno il Gruppo Sportivo Antoninni-Rossin che si dedica al ciclismo femminile con un quartetto composto da Morena Tartagni, Bruna Cancelli, Nicoletta Castelli e Cristina Menuzzo. Lo stato di servizio di queste ragazze promette successi, la Tartagni vanta dieci titoli italiani, due medaglie d'argento e una di bronzo ai «mondiali», e con la sua esperienza, con la sua passione, con la sua sequenza di vittorie è un po' la bandiera delle donne in bicicletta.

La sei giorni-baby riservata agli juniores registra una novità: sono passati al comando Pinori-Brogi i quali hanno scavalcato Migliori-Brunelli. Fra i dilettanti sempre al vertice Bincoletto-Bidinosi. La giostra dei professionisti, un susseguirsi di gare e di bisticci. Si distinguono Tinchella, Moser, Peffgen, Clark, Fritz, Sercu e si prosegue con un'americana nella quale la spuntano Gimondi-Sercu. Vincono la tappa Peffgen-Fritz e tirando le somme sono i due tedeschi i primi della classifica, sono le cosiddette gambe nere che controllano e minacciano.

Gino Sala

Imbattibile la milanese in «speciale»

La Giordani raddoppia Oggi Plank in «libera»

A Claudia non dovrebbe sfuggire un terzo titolo

CORTINA — Claudia Giordani, in eccellenti condizioni di forma, ha conquistato sulla pista Rumerlo il quinto titolo italiano di slalom speciale (13. della sua collezione, con l'aggiunta di quelli vincenti in «gigante», discesa libera e combinata). La milanese ha preceduto Daniela Zini di 52 centesimi, Cinzia Valt di 1"09, Piera Macconi di 1"24 e Maria Rosa Quario di 1"30

La Giordani, che aveva un margine di 59 centesimi sulla Valt dopo la prima discesa nella seconda ha perduto 11 centesimi dalla Zini contentandosi di controllare la gara, senza strafare. Per Claudia, a questo punto, il successo in combinata è cosa quasi fatta: è infatti difficile, pur scendendo cauta in «libera», che possa perdere così tanto tempo da perdere la combinata. Anche perché tra le sue compagne avversarie non c'è chi somigli, nemmeno alla lontana, ad Annemarie Proell.

Maria Rosa Quario, terza nella prima «manche», è andata male nella seconda perdendo due posizioni. Wilma Gatta per eccesso di foga ha sbandato nella prima discesa perdendo tempo prezioso e nella seconda, nell'intento di recuperare, è uscita di pista. Lo slalom speciale, così come era accaduto nel «gigante», ha messo in luce le buone qualità della Kirsten Adams. Il percorso della prova era di 600 metri e aveva un dislivello di 160.

Le condizioni della neve — contrariamente a dicembre, quando lo scarso innevamento costrinse gli organizzatori a rinunciare alla gara di coppa del mondo, ora la neve abbonda — hanno sconvolto il programma che, per le ultime gare, è il seguente: oggi, alle 10, discesa libera maschile sulla pista Olimpia delle Tofane; sabato discesa libera femminile (stesso orario e stessa pista, ma con partenza da quota 2098, mentre i maschi partiranno da quota 2347); domenica, infine, slalom speciale maschile sulla medesima pista di ieri.

Il campione italiano di discesa Bruno Gattai purtroppo non potrà difendere il titolo conquistato l'anno scorso a causa di un malanno (ernia al disco), che gli ha fatto perdere la stagione. Favorito, ovviamente, Herbert Plank recente vincitore di una «libera» di Coppa Europa all'Aprica

Classifica generale

1) Giordani 89"41; 2) Zini a 52 centesimi; 3) Valt a 1"09; 4) Macchi a 1"24; 5) Quario a 1"30; 6) Gamper a 1"53; 7) Bieler a 1"56; Bonfini a 2"90; 9) Adams a 3"21; 10) Esser a 3"47.

Battuto il Città del Messico 2-0

«Viareggio»: positivo esordio della Roma

I gol messi a segno nella ripresa da Romiti e Pini

ROMA: Orsi, Ciarlantini, Vergari, Allievi, Scisciola, Lattuga, Pini (dall'85' Mannarelli), Sbaccanti, Romiti (dall'85' Faccini), Scarnecchia, Olivetti.
CITTA' DEL MESSICO: Aguillar, Cinseros, Guzman, Treyo, Luna-Gamio, Truyo (dal 65' Jimenez), Luna-Castro, Padron, Hernandes, Mendiburo, Mendizabal.
ARBITRO: Gallesi di Pisa.
RETI: nel 2. tempo al 14' Romiti, al 31' Pini.

Nostro servizio

VIAREGGIO — La Roma ha superato allo stadio dei Pini il primo ostacolo in questo 31. torneo internazionale di calcio. Ha superato senza brillare, in una partita noiosa, confusa, in cui le uniche note interessanti sono venute dall'ala destra romanista Pini, autore del secondo gol e propiziatore del primo. I verdi del Città del Messico, un esordio poco felice il loro, hanno messo in evidenza un gioco lezioso e inconcludente, in linea con quello di tutte le squadre centramericane, e non hanno portato mai seri pericoli alla porta difesa dal bravo Orsi. L'unica occasione da rete i messicani infatti l'hanno creata all'80', quando Luna-Gamio toccava di piatto a lato una punizione battuta dalla sinistra di Mendizabal

Nel primo tempo le uniche notazioni di cronaca si riferiscono ad una bella punizione calciata, da appena fuori area, sulla destra dello schieramento messicano, da Mendizabal, e deviata con sicurezza in angolo da Orsi, al 31' il gol di testa realizzato da Pini e annullato per fuorigioco.

Nella ripresa i messicani continuavano a marcare una superiorità territoriale sterile e, sbilanciandosi in avanti, creavano larghi spazi dove si inseriva con efficacia il bravo Pini, portando lo scompiglio tra le maglie difensive dei verdi. Già al 7' Pini entrava in area di rigore, dopo aver intercettato un pallone giocato con disinvoltura dal centrocampisti messicani, e solo una tempestiva uscita di Aguilar — buona la sua prova — evitava la rete: Al 14' la prima rete: di scena ancora Pini che, dopo aver carpito un pallone, intercettando un passaggio dei difensori messicani, superava in velocità il proprio guardiano. Luna - Gamio, quindi entrava in area, il portiere Aguilar cercava di chiudergli lo specchio della porta, ma riusciva solamente a deviare il tiro; prima che la palla varcasse la linea bianca interveniva il centravanti giallorosso Romiti, che in scivolata lo depositava tra i pali.

La reazione del Città del Messico era debole e lenta, il gran correre di Luna-Gamio non era sufficiente a scardinare una difesa abbastanza solida come quella romanista. I messicani ottenevano alcuni calci d'angolo senza esito Al 30' da segnalare un bel tiro a sorpresa da fuori area di Padron che sorvolava di poco la traversa con Orsi apparso piazzato. Al 31' la seconda rete della Roma: realizzava Pini che, approfittando di una indecisione di Luna-Gamio e Treyo, si impossessava del pallone all'interno dell'area e batteva con un docile pallonetto Aguilar in uscita.

Al 38' Scarnecchia, dopo aver dribblato anche il portiere, riusciva a non realizzare a porta vuota per un peccato di presunzione, facendo recuperare su di lui i difensori verdi che riuscivano a spazzare la propria area.

Sergio Zappelli

I RISULTATI

Milan-Celtic 1-1; Juventus-Hopel 5-1; Vicenza-Atletico Madrid 0-2; Inter-Beograd 1-1; Napoli-Pistoiese 0-1; Perugia-Rijeka 2-0.

A colloquio con l'allenatore della Fiorentina che ha militato per 18 anni in biancazzurro

Carosi teme l'attuale Lazio

«Ha trovato il coraggio di lanciare altri giovani - Però la difesa si è fatta ingannare ingenuamente (23 gol: la peggiore insieme con Verona e Vicenza)» - La questione controversa del supercorso

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Se il centravanti Ezio Sella: contro la Lazio non potrà giocare la formazione della Fiorentina è già pronta. Al suo posto giocherà Pagliari che ha scontato le due giornate di squalifica. Ma per questa partita, che per i viola si presenta molto difficile, Carosi, contro la sua ex-squadra, manderà in campo una formazione ringiovanita: al posto di Galdiolo dovrebbe giocare Marchi e in quello di Amenta Di Gennaro. Se invece Carosi — e le probabilità non sono molte in questo momento — dovesse recuperasse Sella allora la prima linea sarebbe la seguente: Restelli, Bruni, Sella, Antognoni, Pagliari. Se invece il centravanti non fosse recuperabile (anche ieri è rimasto fermo: si è fatto curare al quadricipite della coscia sinistra) Carosi sposterebbe Bruni all'estrema sinistra, farebbe giocare Pagliari centravanti mentre la mezzala destra sarebbe Di Gennaro. Le ragioni per cui il tecnico sembra orientato a dare una giornata di riposo a Galdiolo sono dovute ad un fatto prettamente tecnico-tattico: Carosi ha già deciso che sarà Tendi a montare la guardia a Giordano. In questo caso gli occorre un difensore molto mobile, uno che possa, all'occasione, non perdere di vista Garlaschelli. Quanto abbiamo detto sono nostre congetture poiché, giustamente, il tecnico, solo domenica mattina deciderà chi mandare in campo: «E' una partita importante soprattutto per me, visto che fino a tre anni fa ero alle dipendenze della Lazio come allenatore della "Primavera". E fu proprio all'Olimpico che battemmo per 4 a 1 la Juventus e vincemmo il titolo italiano».

Quindi sei emozionato. Se non andiamo errati è la prima volta che ti troverai allo stadio romano sulla panchina avversaria, gli facciamo notare.

«E' proprio per questa ragione che sono un po' preoccupato: non dimenticare che dopo aver giocato per 12 anni nella Lazio sono stato allenatore delle squadre giovanili per ben 6 anni».

Cosa temi di più i fischi o la squadra?

«Per la verità tutte e due. Però sono convinto che eventuali fischi sarebbero rivolti in quanto allenatore di una squadra avversaria. A Roma conto molti amici, alcuni dei quali hanno fatto anche il tifo per l'Avellino lo scorso anno. Invece la squadra la temo molto. E la temo perché rispetto al girone di andata è notevolmente cambiata, è in grado di esprimere un gioco più organico e tenere un passo più spedito. Domenica non troveremo la stessa Lazio spaesata e confusionaria che subì tre reti qui a Firenze».

Quali sono i pregi dell'attuale Lazio?

«Quello di avere trovato il coraggio di lanciare altri giovani. In questa Lazio quattro dei suoi componenti (Giordano, Manfredonia, Agostinelli, De Stefanis) provengono dal mio allevamento».

Quali, invece, i difetti?

«Mi sembra che troppo spesso la difesa si sia fatta ingannare ingenuamente. Dopo quella del Verona e del Vicenza è la difesa che ha preso più gol (23). Ma questi gol i biancoazzurri li hanno subiti in un particolare periodo, cioè nella prima fase del campionato, mentre invece, ora, stanno andando molto forte».

E' vero che non esistono più buoni rapporti con i dirigenti della Lazio?

«A suo tempo c'è stato qualche screzio, ma niente di particolare. Quando decisi di partecipare al "supercorso Allodi" mi iscrissi per ricevere il diploma di allenatore per giovani. Durante il corso appresi che la società non mi avrebbe riconfermato. E così chiesi ed ottenni di fare il corso per allenatori di prima categoria. Superato l'esame mi fu offerta l'occasione dell'Avellino e dimenticai tutto. C'è stato anche un problema di soldi su chi doveva pagare il supercorso (3 milioni, *n.d.r.*) ma alla fine ci trovammo d'accordo».

E' vero che ancora non hai firmato con la Fiorentina, perché speri di passare ad allenare la Lazio?

«Chi sostiene questo ha molta fantasia. Mai andrei ad allenare una squadra romana. Nella capitale abita la mia famiglia, mia moglie e le mie due figlie, che vedrò domani (oggi per chi legge)».

Tua moglie fa il «tifo» per te o per la Fiorentina?

«Mia moglie non si interessa di calcio. Non ha mai visto una partita. Le figlie, invece, qualche volta sono coinvolte: qualche amica di scuola le chiede la foto di Antognoni con dedica. Ma anche loro non vanno mai ad assistere ad una partita di calcio».

Onestamente cosa proveresti se la Fiorentina riuscisse a battere nuovamente la Lazio?

«Sarei contento, ma allo stesso tempo ne soffrirei, come del resto ci rimasi un po' male quando nel girone di andata i laziali subirono 3 reti. Come ho già accennato sono stato quasi venti anni nella Lazio. Detto ciò aggiungo che farò di tutto affinché la Fiorentina non perda: sono alle dipendenze della società viola. Certo dire che per me si tratta di una partita delicata non è errato. Ed è appunto per tutte queste ragioni che al momento di presentarmi sul terreno dell'Olimpico non so quale sarà la reazione».

Loris Ciullini

● PAOLO CAROSI

Mercoledì a Rotterdam e in TV

Koopmans sfida Aldo Traversaro

Torneo a New York per succedere a Muhammad Alì

Sono alle porte settimane dense di avvenimenti pugilistici. Mercoledì 21 febbraio toccherà ad Aldo Traversaro difendere il titolo europeo dei mediomassimi dall'assalto del rude olandese Koopmans. Il match si svolgerà a Rotterdam, e per questo impegno il pugile ligure si è preparato a dovere specie sotto il punto di vista psicologico. Koopmans è pugile che combatte sempre al limite del regolamento, facendosi spesso largo nella difesa dell'avversario con colpi proibiti. E' dunque un impegno denso d'incognite quello che attende Traversaro che da parte sua si ripromette di tornare al più presto ai vertici delle graduatorie mondiali dalle quali è «scivolato» dopo la trasferta americana che lo vide sconfitto, per ferita, da Mike Roosmann. Il match Traversaro-Koopmans verrà trasmesso in telecronaca diretta (Rete uno - ore 22,15).

Il 4 marzo sarà poi la volta di Rocky Mattioli. Il pugile di Ripa Teatina difenderà sul ring di Sanremo il titolo mondiale dei medi junior ,dall'assalto di Maurice Hope, un inglese, originario dell'Antigua che vanta un buon curriculum. Hope, infatti, su 29 incontri disputati ha lasciato il ring vincitore prima del limite per 21 volte. Al passivo risultano due sconfitte di cui una, per ferita, inflittagli da Sterling, sempre nella riunione sanremese tornerà a combattere il massimo Lorenzo Zanon. Ed è un ritorno molto atteso del lombardo, che nell'occasione dovrebbe affrontare o Thomas oppure Peralta, argentino-spagnolo di buona quotazione. Un'altra notizia diventata ufficiale riguarda, Natale Vezzoli. Il bresciano difenderà il titolo europeo dei leggeri junior il 10 marzo a Valladolid (Spagna). Lo sfidante sarà Carlos Hernandez.

* * *

NEW YORK — Leon Spink, ex campione del mondo dei «massimi» ha cambiato allenatore e si è riconciliato con l'organizzatore Bob Arum, che gli allestirà un combattimento in maggio contro un pugile di St. Louis o il sudafricano Kallie Knoetze. Questo match fa parte di un torneo che dovrà designare il successore di Muhammad Alì, campione del mondo per la WBA, che annuncerà prossimamente il suo definitivo ritiro dal ring. Nello stesso torneo, peraltro già approvato dalla WBA, combatterà un altro pugile sudrafricano fra i migliori del mondo, Gerrie Kaotezee. Il vincitore finale potrebbe poi misurarsi con il campione del mondo riconosciuto dal WBC, Larry Holmes, il quale deve però prima rispettare un programma ben definito: difendere la sua corona il 23 marzo contro il portoricano Osvaldo Ocasio, per poi affrontare il vincitore di Norton-Shavers. Tuttavia restano da chiarire due cose:

1) per l'unificazione dei due titoli bisognerà innanzi tutto che si accordino i due organizzatori concorrenti Don Kong (che ha sotto contratto Holmes, Shavers e Norton) e Bob Arum (che controlla tutti i pugili del torneo WBA);

2) è probabile che i pugili sudrafricani non ricevano il visto di entrata negli Stati Uniti (a Knoetze è già capitato).

Intanto è stato annunciato ufficialmente che Alì sosterrà un incontro-esibizione il 25 febbraio a Auckland (Nuova Zelanda) con Joe Bugner, già campione d'Europa dei massimi ed ora intenzionato a riprendere l'attività

Domani il via al rally della Costa Brava

Nostro servizio

BARCELLONA — Domani prenderà il via il rally della Costa Brava, gara valida per il campionato europeo rally. Alla partenza ci saranno i più seri pretendenti a questo titolo che da parecchi anni è stato vinto da piloti o vetture italiane (l'anno scorso fu conquistato da Carello sulla Stratos). Mentre il gruppo Fiat non ha ancora deciso se parteciperà o meno a questo campionato (anche se sono in corso trattative tra l'Alfa e la Laverda per fare correre una Stratos nell'europeo) la notizia di rilievo è la partecipazione al rally spagnolo dell'Alfetta GTV Autodelta di Pregliasco Reisoli campioni italiani turismo. Questa partecipazione ufficiale dell'Alfa Romeo quando i rivali stanno ancora sonnecchiando e definendo i programmi rivela l'interesse della casa milanese per i rally e per questo titolo in particolare, cosa del resto confermata dallo stesso Pregliasco prima della partenza: «La gara che ci accingiamo a fare servirà soprattutto per collaudare la nuova Alfetta migliorata e potenziata; vedremo inoltre la competitività rispetto alle Porsche di Kinnunen e Wittmann all'Opel di Kleint e alle Fiat 131 degli spagnoli Zanini e Servia. Dal risultato del rally di Spagna si potrà avere un parametro, per decidere se tentare l'europeo o restare a correre in Italia dove saremo senz'altro presenti per la targa Florio, il rally di Sardegna, il rally dell'Elba e il "4 regioni", tutte gare valide per l'europeo oltre che per l'italiano».

L'Alfa Romeo sta inoltre approntando a pieno ritmo il modello Alfetta turbo così giudicata dal responsabile del reparto esperienza e collaudi Autodelta, Teodoro Zeccoli: «Abbiamo già consegnato una cinquantina di vetture Alfetta turbo in Germania, si tratta di una versione che per la grande elasticità dovrebbe essere indicata ai rally; il motore preparato gruppo 4 eroga quasi 250 HP e quindi l'Alfetta turbo potrebbe essere l'erede della Stratos; sarà pronta e omologabile nel gran turismo nel mese di giugno. Fino allora cercheremo di metterla a punto». L'Alfa Romeo sta dunque facendo sul serio e accanto al programma Alfa-Alfa di formula uno si guarda sempre più intensamente ai rally, specialità che maggiormente si presta ad una immagine pubblicitaria immediata e serve soprattutto alla evoluzione tecnica delle vetture di serie.

Leo Pittoni

Delegato del CONI, controllore o nemico del Comune?

Quando la Cassa Depositi e Prestiti ha annunciato di aver riservato una quota di finanziamento ai mutui per impianti sportivi comunali (9% di interesse, 35 anni di ammortamento), i dirigenti del CONI hanno sottolineato la necessità di una collaborazione tecnica che garantisse l'efficienza degli impianti da costruire.

Di fronte all'iniziativa di un sottosegretario che pretendeva di rendere «vincolante» il parere del CONI per la concessione dei mutui, l'ANCI, giustamente, si oppose con l'ovvio argomento che il «vincolo» e cioè il potere di veto del CONI, avrebbe annullato l'autonomia dei comuni, e, in realtà, avrebbe trasferito al CONI il potere di programmazione degli enti locali.

Fu lo stesso presidente del CONI, il dottor Carraro, a negare recisamente l'intento di rendere vincolante il parere e a chiarire, come ha ripetuto qualche giorno fa, che il CONI offriva soltanto la «massima collaborazione» e non voleva affatto interferire nelle autonome decisioni del Comune.

Benissimo; anche noi riteniamo necessaria una collaborazione che abbia come fine l'interesse generale e che si svolga nel pieno reciproco rispetto.

E' bene, però, che tutti gli amministratori comunali sappiano che i primi atti del CONI smentiscono la volontà espressa dal suo Presidente e impongono una ferma presa di posizione. Ci riferiamo, per esempio, all'incredibile comportamento del delegato del CONI per la provincia di Roma e per il Lazio, Gionta. L'assessore al patrimonio del comune di Roma, il compagno Giuliano Prasca, dando prova esplicita della più piena volontà di collaborazione, ha inviato al CONI i progetti dei dieci impianti che la Società di gestione Capannelle si è impegnata a costruire a titolo di canone di affitto e che consentiranno al Comune di acquisire impianti per 4 miliardi e mezzo, contro i pochi milioni all'anno che la precedente amministrazione democristiana aveva accettato, ma, da anni, neanche riscuoteva.

Che fa a questo punto il rappresentante del CONI? In primo luogo non si limita a dare un parere tecnico specifico ma si arroga il diritto di fare una analisi dei costi, quasi che il CONI fosse il comitato di controllo del comune di Roma; non contento di ciò, il Gionta rilascia un'intervista ad un quotidiano della capitale (vedi Il Messaggero del 3 febbraio scorso) sferrando un pubblico attacco all'assessore! Se mai non abbiamo capito, l'interpretazione che il Gionta dà del vocabolo «collaborazione» è quella di profittare del «parere» per scendere in campo pubblicamente contro gli amministratori.

Se è questo il segno del comportamento che i delegati del CONI intendono seguire, pensiamo cosa succederebbe se il parere fosse vincolante: laddove il Delegato è democristiano o, in caso anticomunista, non solo i comuni sarebbero privati di ogni autonomia, ma il «parere» diventerebbe strumento personale di lotta politica e di polemica faziosa contro chi dirige il Comune. Sarebbe questa «la massima collaborazione»?

Stamane presentato l'anglo-italiano

ROMA — La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC e l'Alitalia, presentano oggi il torneo anglo-italiano. La presentazione avverrà alle ore 11, presso il palazzo Alitalia all'EUR. Sarà presente anche il presidente della Lega semipro Casteni. Le squadre italiane che dovrebbero partecipare, salvo cambiamenti dell'ultima ora, sono Como, Juventus, Pisa e Chieti.

Sportflash

● **IPPICA** — Quindici cavalli alla partenza del premio Monte de' Paschi, che si disputa oggi a Pisa ed è valevole quale corsa Tris.

● **MOTOCICLISMO** — Henry Roberts, vittima di un grave incidente a Hamamatus in Giappone dove stava provando una Yamaka 500, dovrà rimanere ricoverato in ospedale per un mese. Ha riportato lo schiacciamento di alcune vertebre e la distorsione della caviglia sinistra. La sua moto si è schiantata contro una barriera di protezione.

● **SCHERMA** — Nuovo campione italiano di spada, categoria giovani, è Fabrizio Ferraro, che ha preceduto nella classifica Marco Falcone e Fabio Fanecco.

● **TENNIS** — Dopo Borg e Panatta anche McEnroe è stato eliminato dal torneo di Palm Springs. Lo ha battuto il connazionale Eliot Teltscher per 6-7, 7-5, 7-6.

● **PALLACANESTRO** — Maneghin, il giovane dell'Emerson, non potrà tornare in campo prima di quaranta giorni avendo riportato nella partita per la Coppa campioni contro la Juventud Badalona la frattura scomposta dell'ulna del l'avambraccio.

● **OLIMPIADI** — Diminuiscono le incertezze sulla possibilità che Los Angeles possa organizzare l'Olimpiade del 1984. Il Comitato organizzatore ha pagato infatti la prima rata del deposito chiesto dal CIO (circa duecento milioni).

nuova rivista internazionale

10

Cile: necessità e prospettive dell'unità d'azione

le vie del socialismo

Ju. Grigor'jan, America latina: una nuova forma di dipendenza (*International Affairs*)

F. Cohen, L'Urss e noi (*France nouvelle*)

J. L. Fath, Terzo mondo: multinazionali sotto accusa (*Economie et politique*)

J. Beinstein, Economia e politica nell'America latina (*Revue de politique internationale*)

Documentazione (Rinnovato impegno per un'Europa più democratica — L'incontro di Sergio Segre con Castañeda — Il documento sui colloqui tra Pci e Pcus — Il comunicato congiunto sui colloqui con i comunisti jugoslavi — Il ministro romeno Andrej ricevuto da Berlinguer — Delegazione del Pci in visita a Lisbona) (*l'Unità*)

L. 1.000 - abbonamento annuo L. 10.000
Editori Riuniti Sezione Periodici
via Sardegna, 50 - 00187 Roma - Tel. 4750298 ccp. 502013